

# I

## Immigrati

Vedi anche ⇒ Apprendimento | Formazione | Istruzione, Demografia, Famiglie, Giovani, Lavoro, Mobilità, Periferie, Povertà

### FONDAZIONE MORESSA

#### Rapporto 2019 sull'economia dell'immigrazione

11 settembre 2019

Sarà presentato l'8 ottobre a Roma presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio il nono Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione. L'edizione 2019 si concentra sui giovani: "la cittadinanza globale della generazione millennial".

[Programma](#)

### MLPS. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia 2019. IX Rapporto Annuale

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione | 12 luglio 2019

Il Rapporto, curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione - con la collaborazione della Direzione Generale dei Sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione, di INPS, INAIL, Unioncamere e con il coordinamento esecutivo di Anpal Servizi, analizza le caratteristiche e le diverse forme attraverso cui si esplica la partecipazione dei lavoratori stranieri al mercato ed alle politiche del lavoro del nostro Paese.

**I cittadini stranieri residenti** in Italia al 1° gennaio 2018 sono 5,144 milioni, pari all'8,5% della popolazione. Sono aumentati a un ritmo piuttosto lento tra l'inizio del 2015 e l'inizio del 2017, mentre una crescita più robusta è avvenuta nel corso del 2017, con un dato d'inizio 2018 superiore di quasi 100 mila unità rispetto all'anno precedente. Dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2018 l'aumento della popolazione residente straniera è stato di 130 mila unità, a fronte di un calo di 442 mila residenti con cittadinanza italiana.

Se la classifica delle **comunità più numerose** continua a essere guidata da romeni (1,190 mila), albanesi (440 mila), marocchini (417 mila), cinesi (291 mila) e ucraini (237 mila), sono altre le nazionalità che hanno fatto registrare i **tassi di crescita** più significativi. In particolare, la comunità nigeriana è cresciuta del 19,8% nel 2018, dopo il +14,6% fatto segnare nel 2017, quella ivoriana del 15,7% (+4,4% nei 12 mesi precedenti), quella bangladesi del 7,8% (+3,1%), quella egiziana del 6,0% (+2,6%) e quella pakistana del 5,5% (+6,3%).

Dopo il calo registrato nei due anni precedenti, sono tornati a salire nel 2017 (ultimo dato disponibile) i **nuovi rilasci di permessi di soggiorno** a cittadini non comunitari: 263 mila nel corso dell'anno, 24 mila in più rispetto al 2016 e 36 mila in più rispetto al 2015. Il 10% dei nuovi rilasci ha riguardato cittadini nigeriani, il 7,6% albanesi, il 7,1% marocchini. Seguono pakistani (5,7%), bangladesi (5,4%), cinesi (4,6%), senegalesi (4,3%) e indiani (3,3%). Le motivazioni preponderanti per i nuovi rilasci sono famiglia (43,2%) e asilo e motivi umanitari (38,5%), mentre risulta residuale il lavoro (4,6%), che si colloca dietro lo studio (7%) e altri motivi (6,7%).

[Il Rapporto](#)

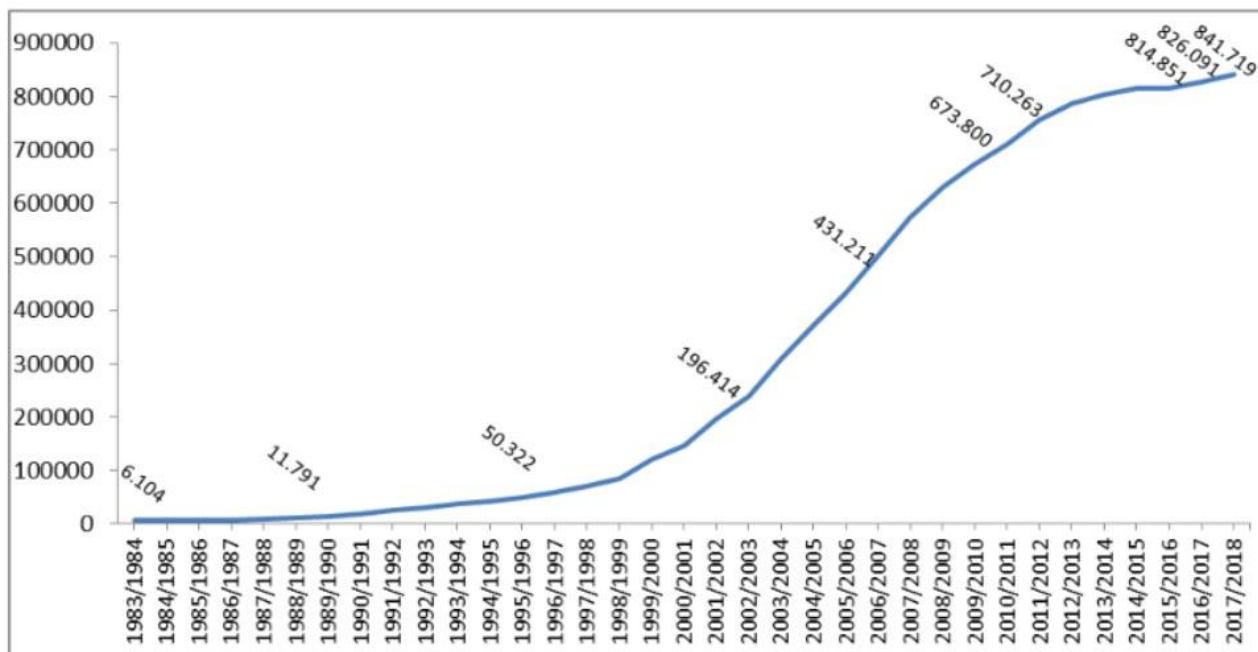
[Sintesi delle principali evidenze e Prospettiva internazionale](#)

### MIUR. Pubblicati i dati sugli studenti con cittadinanza non italiana nell'a.s. 2017/2018

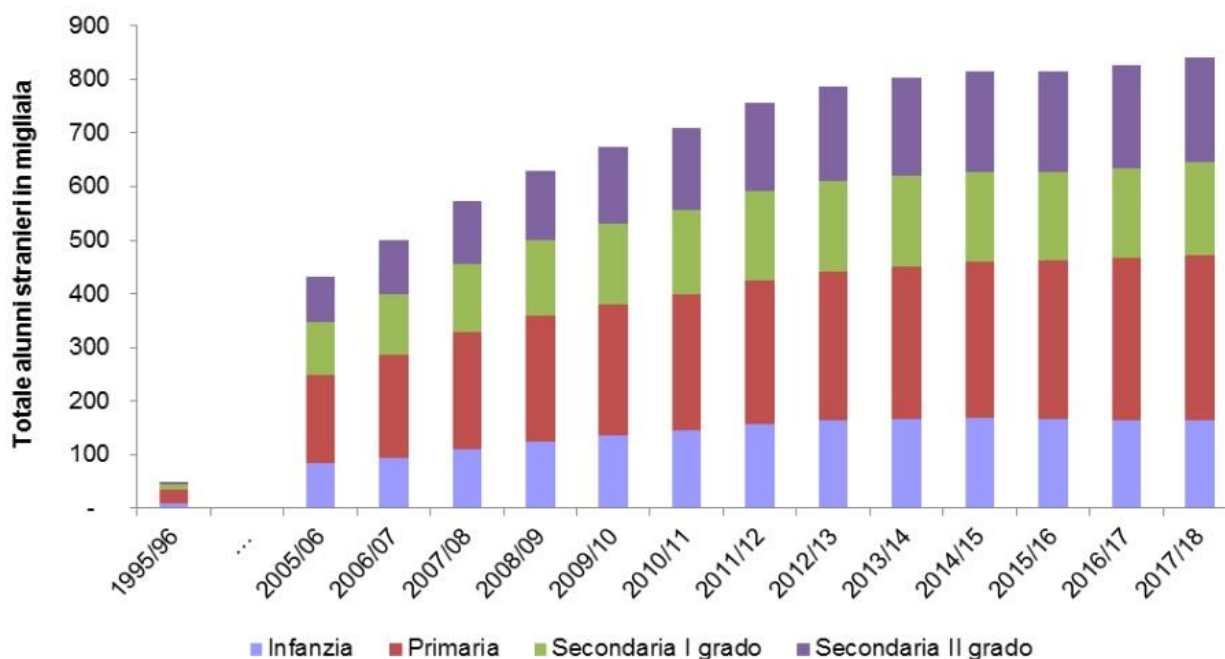
[Comunicato del 10 luglio 2019](#)

È disponibile sul sito del MIUR l'approfondimento statistico relativo agli alunni con cittadinanza non italiana delle scuole di ogni ordine e grado. I dati sono riferiti all'anno scolastico 2017/2018.

**Grafico 1** – Alunni con cittadinanza non italiana (valori assoluti) - AA.SS. 1983/1984 - 2017/2018



**Grafico 4** – Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola – AA.SS. 1995/1996, 2005/2006 - 2017/2018



Complessivamente le scuole italiane hanno accolto 8.664.000 studenti, di cui circa 842.000 con cittadinanza non italiana pari al 9,7% della popolazione studentesca complessiva (erano il 9,4% nel 2016/2017).

Sul totale degli studenti con cittadinanza non italiana, la percentuale dei nati in Italia è pari al 63,1%. I Paesi maggiormente rappresentati sono Romania (18,8%), Albania (13,6%), Marocco (12,3%) e Cina (6,3%).

Il dato nazionale del 9,7% di alunni di origine migratoria riassume una distribuzione territoriale tutt'altro che omogenea.

La Lombardia è la Regione con il più alto numero di studenti con cittadinanza non italiana (213.153), circa un quarto del totale presente in Italia (25,3%). Le altre Regioni con il maggior numero di studenti stranieri sono Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Piemonte che ne assorbono una quota compresa all'incirca tra il 9% e il 12%.

[Il Rapporto](#)

## ISTAT. Bilancio demografico nazionale

Periodo di riferimento: Anno 2018

[Comunicato stampa del 3 luglio 2019](#)

Nel quadriennio 2014-2018, il contemporaneo aumento di oltre 241 mila unità di cittadini stranieri ha permesso di contenere la perdita complessiva di residenti. Al 31 dicembre 2018 sono 5.255.503 i cittadini stranieri iscritti in anagrafe; rispetto al 2017 sono aumentati di 111 mila (+2,2%) arrivando a costituire l'8,7% del totale della popolazione residente.

### Popolazione residente ancora in calo



Al 31 dicembre 2018 la popolazione residente in Italia è inferiore di oltre 124 mila unità rispetto all'anno precedente. Si tratta del quarto anno consecutivo di diminuzione: dal 2015 sono oltre 400 mila i residenti in meno, un ammontare superiore agli abitanti del settimo comune più popoloso d'Italia.

Nello stesso anno si registrano un **livello minimo di nascite, meno decessi e meno iscrizioni dall'estero rispetto all'anno precedente.**

Il numero di cittadini stranieri che lasciano il nostro Paese è in lieve flessione (-0,8%) mentre è in aumento l'emigrazione di cittadini italiani (+1,9%).



## ISTAT. Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia

17 maggio 2019

Il volume si propone di offrire al lettore una visione ampia e articolata della vita degli immigrati in Italia e dei percorsi di integrazione che hanno intrapreso le diverse comunità straniere insediate nel nostro Paese. Esso si presenta come una raccolta di saggi che racchiudono i risultati più salienti dell'indagine sulla "Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri residenti

in Italia”, condotti nell’ambito di un protocollo di ricerca coordinato dall’Istat e realizzato in collaborazione con università, enti pubblici e di ricerca. Gli studi hanno adottato un approccio di ricerca di tipo multidisciplinare e interdisciplinare, che si è avvalso della collaborazione scientifica dei maggiori esperti in materia di migrazioni e studiosi delle diverse discipline.

Molti gli argomenti d’interesse, dalle traiettorie di mobilità prima e dopo l’ingresso in Italia alle dinamiche di costituzione delle famiglie, al tema della fecondità e dei ruoli di genere, dai desideri formativi dei giovani alla mancata partecipazione scolastica e ai percorsi lavorativi, dagli aspetti legati all’apprendimento della lingua italiana alle relazioni interpersonali, all’uso di internet, alle discriminazioni, dal contesto abitativo agli stili di vita, alle condizioni di salute e all’accesso ai servizi sanitari, solo per citarne alcuni. A questi si aggiunge il tema della misurazione e valutazione dello stato di avanzamento del percorso di integrazione delle comunità straniere nella realtà italiana del nostro tempo.

Particolare rilievo è dato all’analisi dei profili e dei comportamenti differenziali tra le principali comunità straniere che convivono nel nostro paese e al confronto con la popolazione italiana.

Le analisi, condotte in una prospettiva multidimensionale, integrano spesso più fonti informative e utilizzano indicatori costruiti seguendo per lo più un approccio di tipo micro basato su dati di fonte campionaria, oltre che di tipo macro sui più tradizionali dati di fonte amministrativa.

[Volume online](#)

## **MLPS. La presenza dei migranti nelle aree metropolitane: i nuovi rapporti**

[Comunicato del 6 maggio 2019](#)

Sono online i nuovi **Rapporti annuali sulla presenza dei migranti nelle Città Metropolitane** curati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G. Immigrazione e politiche di integrazione- con ANPAL Servizi. La terza edizione (dati al 1° gennaio 2018) presenta nove approfondimenti (**Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia**) e una **sintesi comparativa dedicata alle 14 Città Metropolitane d'Italia (incluse, quindi, Cagliari, Catania, Messina, Palermo, Reggio Calabria)** anche nella [versione tradotta in lingua inglese](#).

La distribuzione sul territorio nazionale dei **3.714.934 cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti** mostra che **le prime Città Metropolitane per numero di presenze sono Milano** (quasi 445mila, il **12%** del totale) e **Roma** (346mila, **9,3%**). Seguono Torino, Firenze, Napoli e Bologna con percentuali comprese tra il 3,2% e il 2,3%. Le altre Città Metropolitane accolgono meno del 2% dei cittadini non comunitari titolari di un permesso di soggiorno valido. **Milano risulta prima anche per incidenza, tra i residenti, dei cittadini non comunitari**: su 100 persone iscritte in anagrafe, poco meno di 12 provengono da un Paese non UE. Seguono Firenze (9,9%), Bologna (8,5%) e Roma (7,4%)...

La **sintesi** dedicata alle **14 Città Metropolitane d'Italia**

## **MLPS. Le comunità migranti in Italia: pubblicati i Rapporti annuali 2018**

21 marzo 2019

I Rapporti, curati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell’Immigrazione e delle politiche di integrazione - e da ANPAL Servizi S.p.A., illustrano **le caratteristiche e i processi di integrazione di ciascuna delle 16 principali comunità migranti** presenti in Italia ([albanese](#), [bangladese](#), [cinese](#), [ecuadoriana](#), [egiziana](#), [filippina](#), [indiana](#), [marocchina](#), [moldava](#), [nigeriana](#), [pakistana](#), [peruviana](#), [senegalese](#), [srilankese](#), [tunisina](#), [ucraina](#)). All’analisi degli **aspetti socio-demografici** si affiancano quelle sulle componenti più giovani (**minori e nuove generazioni**), sull’accesso al mercato del **lavoro** e al sistema del **welfare**, la **partecipazione** sindacale e l’**inclusione finanziaria**.

**Al 1° gennaio 2018 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia sono 3.714.934**, con un incremento inferiore alle 800 unità rispetto al 1° gennaio 2017. I primi tre



Paesi coprono circa un terzo delle presenze: **Marocco (11,9%), Albania (11,6%), Cina (8,3%)**. **L'incidenza dei minori è pari al 21,7%**.

I **permessi rilasciati per motivi di lavoro** rappresentano il 4,6% dei nuovi titoli. Cresce la quota di **titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo** sul totale dei regolarmente soggiornanti (61,7%). Sono 754mila, negli ultimi 6 anni, i **cittadini di origine non comunitaria diventati italiani** (135.814 nel 2017).

**Il 9,7% della forza lavoro è di cittadinanza non comunitaria**. Il tasso di **disoccupazione femminile** risulta elevato in comunità come la tunisina (51,2%), la bangladese (46,6%), l'egiziana (44,5%).

**Il 70% degli occupati stranieri** di età compresa tra i 15 e i 64 anni **risulta iscritto a una delle prime quattro confederazioni sindacali italiane**; si tratta di un milione e centomila persone, un decimo del totale degli iscritti.

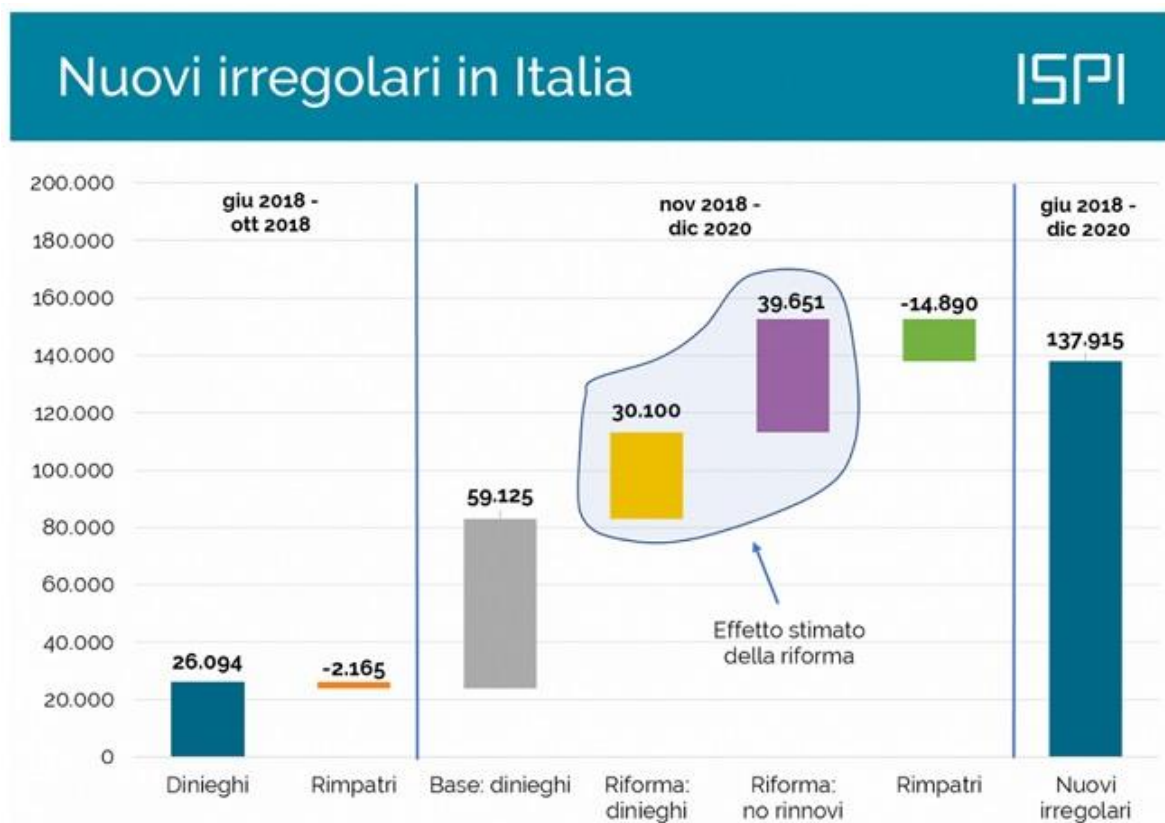
**Il 79% delle imprese a conduzione straniera è guidato da cittadini non comunitari**. Crescono in particolare le imprese individuali (+2,1%), soprattutto nelle comunità di origine asiatica (pakistana: +10,6%; srilankese: +6,9%; indiana: +6,4%) ed europea (moldava: +6,3%; ucraina: +5,5%).

**Nel 2017, l'80% delle rimesse (4 miliardi di euro) è diretto verso Paesi non comunitari**. I primi due Paesi di destinazione sono il Bangladesh e le Filippine.

L'indice di bancarizzazione indica una quota di "esclusi" dal settore finanziario in costante diminuzione: dal 40% del 2010 all'attuale **28%**.

## ISPI. I nuovi irregolari in Italia

18 dicembre 2018 | [articolo di Matteo Villa](#)



Fonte: stime ISPI su dati del Ministero dell'Interno.

Dopo il picco di immigrazione irregolare verso l'Europa tra il 2014 e il 2017, molti paesi dell'Europa occidentale hanno cominciato a restringere i diritti riservati ai richiedenti asilo. La Svezia ha dato un giro di vite già nel 2016. La Francia ha adottato provvedimenti restrittivi a inizio 2018. E settimana scorsa si è diffusa la notizia che la Danimarca starebbe valutando di relegare i richiedenti asilo la cui domanda è stata respinta ma che non possono essere rimpatriati in un'isola remota.

Ma cosa succede quando un governo riduce il livello di protezione riservato ai richiedenti asilo, pur non essendo capace di aumentare i rimpatri verso i paesi di origine? La risposta è semplice: aumentano gli stranieri senza permesso di soggiorno presenti sul territorio. Ed è esattamente ciò che succederà in Italia nei prossimi due anni...

## **ISTAT. Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente**

Periodo di riferimento: Anno 2017

[Comunicato stampa del 13 dicembre 2018](#)

Nel 2017 il volume della mobilità interna totale è di 1 milione 335 mila trasferimenti, sostanzialmente stabile rispetto al 2016 (+0,2%). A questa stabilità complessiva corrispondono tendenze opposte rilevate per i movimenti tra regioni diverse (interregionali), pari a 323 mila (-0,6%), e per quelli all'interno delle regioni (intra-regionali), pari a 1 milione e 12 mila (+0,5%).

Nell'ambito dei trasferimenti interregionali, si conferma la tradizionale direttrice Mezzogiorno-Centro-nord. Negli ultimi venti anni la perdita netta di popolazione nel Mezzogiorno, dovuta ai movimenti interni, è stata pari a 1 milione 174 mila unità.

Nel 2017 le regioni più attrattive sono ancora una volta Emilia-Romagna (+2,9 per mille residenti), Trentino Alto-Adige (+2,7 per mille), Lombardia e Friuli-Venezia Giulia (entrambe +1,8 per mille); le meno attrattive sono Calabria (-4,2 per mille), Basilicata (-4,0 per mille), e Molise (-3,5 per mille).

Per i trasferimenti tra province diverse, i saldi netti positivi più elevati si registrano a Bologna (+4,9 per mille), Monza e Brianza (+3,4 per mille) e Bolzano (+3,2 per mille). Saldi netti negativi si rilevano, in particolare, per Caltanissetta (-7,1 per mille), Crotone (-6,1 per mille) ed Enna (-5,5 per mille).

Quasi la metà dei trasferimenti (49,5%) riguarda persone in età compresa tra i 15 e i 39 anni. La scelta della provincia di destinazione è legata anche all'età: i più giovani si spostano verso le province dei grandi centri urbani, i migranti più maturi scelgono invece aree provinciali di minore dimensione.

La propensione agli spostamenti interni degli stranieri è pari al 4,6%, più del doppio di quella dei cittadini italiani.

Nel 2017 le iscrizioni anagrafiche dall'estero (immigrazioni) ammontano a oltre 343 mila, in netto aumento rispetto all'anno precedente (+14%). Di queste, più di quattro su cinque sono dovute a cittadini stranieri (301 mila, +14,5%).

I flussi più consistenti, sebbene in calo, sono quelli dei cittadini rumeni (43 mila nel 2017, -3,9% rispetto al 2016), seguiti da nigeriani (23 mila, +58,4%) e marocchini (16 mila, +7,1%). In calo anche le iscrizioni di cittadini cinesi (11 mila, -9% rispetto al 2016) e indiani (8 mila, -22,6%).

[Il Rapporto](#)

## **ISTAT. Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza**

Periodo di riferimento: Anni 2017-2018

[Comunicato stampa del 14 novembre 2018](#)

Al 1° gennaio 2018 sono 3.714.934 i cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia, valore sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. I paesi più rappresentati sono Marocco (443.147), Albania (430.340), Cina (309.110), Ucraina (235.245) e Filippine (161.609).

Nel 2017 i nuovi permessi concessi ammontano a 262.770, il 16% in più rispetto al 2016. Continua la crescita dei nuovi permessi concessi per motivi di asilo e protezione umanitaria, che toccano un nuovo record storico: oltre 101mila nuovi rilasci (il 38,5% del totale dei nuovi permessi). La richiesta di asilo e protezione internazionale è per gli uomini la prima motivazione di ingresso (54,3%). I principali paesi di cittadinanza delle persone in cerca di asilo e protezione internazionale sono Nigeria, Pakistan e Bangladesh.



Al 1° gennaio 2018 le famiglie con almeno un cittadino non comunitario (con permesso di soggiorno valido) sono circa 1 milione e 300mila.

Nel 2017 le acquisizioni di cittadinanza italiana, dopo oltre un decennio di aumento, diminuiscono del 26,4% rispetto all'anno precedente, scendendo a 135.814 (erano quasi 185mila nel 2016). La diminuzione ha interessato le acquisizioni per residenza (-28mila) e per trasmissione dai genitori (-25mila). Crescono, invece, in termini assoluti e relativi, le acquisizioni per matrimonio (+4mila e +6,1%). Aumentano anche le acquisizioni per ius sanguinis per discendenza da avi italiani.

La maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza riguarda albanesi (27.112) e marocchini (22.645). Per tutte le principali collettività si registra un calo ad eccezione dei brasiliani per i quali le acquisizioni di cittadinanza continuano a crescere.